

Chiusi o a singhiozzo per lo sciopero dei lavoratori dello spettacolo

Adesso il black out arriva anche nei cinema e teatri

Niente corse di cavalli - Salta la prima proiezione nelle sale cinematografiche - Due ore di astensione dal lavoro anche nella Rai e nelle tv private

Oggi a Firenze niente musica al teatro Comunale e all'Aldem, cinema chiusi nel primo pomeriggio (alla Rai e in tv private)...

plenze dell'ENPALS, il loro istituto di previdenza, incapace di far fronte ai pagamenti delle pensioni correnti e di liquidare circa tremila pratiche già definite da oltre un anno.

del sistema pensionistico delle categorie dello spettacolo così come l'esplosione di continue vertenze che il sindacato è costretto a sostenere in difesa delle strutture, dei livelli di occupazione e di un reale pluralismo di voci sempre più insidiato da linee di tendenza integrazioniste, sono tutti episodi riconducibili a precise responsabilità politiche di governo.

oul caratteri essenziali discendono direttamente dall'assenza di strumenti legislativi e regolamentari, dalla inadeguatezza dei mezzi finanziari a disposizione e dal generale disinteresse manifestato dal governo dal momento che i componenti per i problemi del settore.

Il grande parco monumentale dedicato al burattino attira ogni giorno grandi e piccini

Pinocchio, Geppetto e la fatina vivono ancora oggi a Collodi

La « favola » scritta da Lorenzini si snoda attraverso il verde - Il paese dei balocchi e l'osteria del Gambero Rosso - Il nome del celebre personaggio di fiabe non è dell'americano Walt Disney

COLLODI — Geppetto ed il suo pezzo legno, Pinocchio e la Fatina, il Grillo Parlante, il Gatto e la Volpe, Mangiafuoco, l'Albero degli Zecchini, il Paese dei Balocchi... Cammini lungo i sentieri, seguendo le indicazioni, e ricostruisce tutta la storia di Pinocchio, ne ritrovi i personaggi e le situazioni. Decline di sculture, mosaici, opere, sono il proprio per rivivere la memoria, per rendere visibile e tangibile ciò che si è letto.

sintetizza il passaggio di Pinocchio da monello e burattino, a bravo ragazzo, l'Albero da cui venne fuori, il gioco con la Fata, il falco mandato a liberarlo quando era impiccato.

anche sorpresa. Tanto è vero, che la gente non manca mai. Per il 1979 si calcola una affluenza complessiva di duecentomila persone. Con la tendenza costante all'aumento, il parco appartiene alla Fondazione Nazionale Carlo Collodi di un ente morale costituito nel 1962, proprio per diffondere la conoscenza delle opere di Collodi e di Pinocchio in particolare, promuovendo le manifestazioni e le iniziative più opportune.



Fausto Falorni

Domani è di turno la Pergola

Proclamate dai sindacati ventiquattro ore di sciopero

Domani, invece, è il turno del teatro della Pergola, i lavoratori del massimo teatro cittadino denunciano, in un loro documento « il permanere in uno stato di conflittualità all'interno del teatro su alcuni importanti problemi di applicazione del contratto, che investono direttamente importanti punti di natura normativa economica riferiti a: - regolamentazione del riposo settimanale; - orario di inizio degli spettacoli; - organizzazione del lavoro all'interno del teatro e che rivelano lo stato di difficoltà esistente nei rapporti tra direzione, consiglio di azienda ed organizzazioni sindacali.

l'ultimo sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni sindacali nazionali CGIL-CISL-UIL e che ha visto la direzione contraria allo spirito democratico e alle lotte del movimento con l'assunzione di atteggiamenti tra il paternalistico e l'intimidatorio, dimenticandosi troppo spesso che l'E.T.I. vive anche sui contributi pubblici non indifferenti che vengono pagati anche dalla classe operaia che sciopera.

Pertanto, la FLS — conclude il documento — ha deciso di chiamare i lavoratori a battersi per sostenere la vertenza processuale, dalle confederazioni e la conclusione delle vertenze contrattuali in corso, per sollecitare l'esame da parte del Parlamento delle leggi sulle radiotelevisioni private, sulle attività museali, sul teatro, sul cinema e per rivendicare il superamento immediato della crisi finanziaria dell'ENPALS, nonché impegni precisi in ordine al varo della riforma pensionistica e alla salvaguardia delle norme di tutela delle categorie artistiche e per il personale saltuario.

Al Manzoni di Pistoia il « Café chantant » italiano

Svago peccaminoso con modica spesa

Protagonista Adriana Martino - Ritorna all'Affratellamento di Firenze « Aspettando Godot » presentato dal gruppo della Rocca

Una lezione di stile e di tecnica vocale

A non molti mesi di distanza dal suo ultimo concerto al maggio musicale, Teresa Berganza è riapparsa sulle scene fiorentine e si è presentata agli « Amici della musica » con un acclamato recital: la manifestazione (che aveva anche il vantaggio di essere « fuori abbonamento ») ha attirato sabato pomeriggio alla Pergola un pubblico numeroso, ma non imperante come un avvenimento del genere poteva far presumere: un vero peccato, perché la serata era da non perdersi. Si è trattato ancora una volta di una lezione di stile, di classe, di grande intelligenza vocale. La Berganza, che dopo più di vent'anni di splendida ed intensa carriera sembra mantener intatto il bellissimo smalto la freschezza e la duttilità dei suoi mezzi vocali (chiara dimostrazione dell'intelligenza di un'artista che ha saputo sempre amministrare e salvaguardare le proprie risorse in maniera scrupolosa ed oculata, senza lasciarsi tentare dalle pericolose incursioni in un repertorio di « bis » inusitate, di cui la Berganza ha dato una superba interpretazione della famosa lirica « Nebbia » su testo di Ada Negri, intensamente dolente ma allena da veristiche forzature, ed Enrique Granados.

La cooperativa « Teatro canzone » propone al teatro Manzoni di Pistoia un nuovo spettacolo di cabaret: « Café chantant » ovvero uno svago peccaminoso di modica spesa, con Adriana Martino come protagonista. Si tratta della tipografia del café chantant italiano, dalla fine del secolo scorso agli anni '20, rivisto però anche attraverso il filo rosso delle avanguardie storiche, come il futurismo di Marinetti. Canzoni di Donnarumma, Maddalena, Villani, Cantalmezza, Viviani, Petrolini, Cuticchia, Gilda Mignonette, Maria Campi, ecc., per dare conto non solo di come si viveva in un teatro dall'apparenza ammiccante e bonaria — già vi fosse presente e determinante il segno, forse spesso inconsapevole, di forme ben più moderne e coite della crudeltà allo straniamento, dalla gestualità all'assurdo e alla dissacrazione. Intanto ritorna a Firenze, al teatro Affratellamento, da domenica, alle ore 21.15, « Aspettando Godot » di Samuel Beckett, nell'edizione del « Gruppo della Rocca ». Le repliche proseguono fino al 23 dicembre. In occasione della presenza dello spettacolo, vengono proposte al pubblico fiorentino delle iniziative parallele, realizzate in collaborazione fra l'ARCI e il Gruppo della Rocca (come accadrà in gennaio, durante le repliche all'Affratellamento de « Il suicida » di N. Erdman). Ecco il calendario. Venerdì 14, ore 17.30, proiezione di « Film » di Arthur Schneider, soggetto e sceneggiatura di Samuel Beckett, interpreti Buster Keaton. La proiezione sarà corredata dagli interventi dei critici cinematografici Folse, Renzetti, Rossi e Vannini, che interverranno sul tema della « Rocca » e l'assurdo. L'avvenimento è interessante sia per confrontare il fatto cinematografico con la lettura di Beckett della compagnia, sia per gli appassionati di cinema, a cui viene offerto qualcosa di molto particolare. Martedì 18, alle ore 15: replica pomeridiana dello spettacolo, riservata al pubblico delle scuole superiori. Al termine dello spettacolo, proiezione di film. Venerdì 21, ore 15.30: il regista e gli attori del Gruppo della Rocca terranno una prova « smontata »: si tratta di una analisi di alcune scene dello spettacolo, sia dal punto di vista interpretativo che scenotecnico, ripercorrendo il cammino fatto durante le prove dello spettacolo, fino al raggiungimento della soluzione poi adottata come definitiva.



Il maestro David Bromberg

David Bromberg al Teatro Tenda

Ancora un maestro del « country folk » di passaggio da Firenze. Si tratta di David Bromberg — accompagnato da Dick Fey e George Kinder — che sarà giovedì sera alle ore 21.15 al Teatro Tenda su iniziativa dell'emittente radiofonica « Controradio ». Bromberg ha suonato anche con Bob Dylan e ha avuto la sua affermazione all'isola di Wight. La sua è una ricerca della musica americana nera, anglo-scoto-irlandese e nel campo della tradizione bianca. Bromberg rielabora canzoni tradizionali e scrive anche composizioni originali. Prima di Firenze il cantante folk americano si è esibito a Genova, Torino, Varese e Milano, dopo di che si recherà a Parma, Gorizia, Padova, Pavia e Roma. Il costo del biglietto dello spettacolo è di lire 3.000; i biglietti sono in prevendita al Controradio, « Café Voltaire », Dischi Ricordi e Contempo Records.

Anthony Davis all'Andrea Del Sarto

Venerdì, 14 dicembre alle 21.30, penultimo appuntamento del primo ciclo di concerti di Anthony Davis evidente continuatore di Muhl Richard Abrams. Il giovane pianista americano è già conosciuto dal pubblico fiorentino che con estremo interesse lo ascoltò nel luglio scorso durante la quarta rassegna internazionale del jazz dimostrando in quella occasione un maturo stile tutto personale dove si fondono elementi originali ad echi classici e tradizionali. Con James Newton, giovane flautista afro-americano proveniente dalla costa occidentale, Anthony Davis ha già inciso alcuni album riscuotendo vasti consensi. Insieme a Rick Rooze al basso e Paul Maddo alla batteria, i quattro musicisti sapranno offrirvi tutti gli elementi per valutare le loro qualità professionali di personalità di rilievo nel panorama jazzistico internazionale.

Incerto « show » al Rondò di Cosimo Cineri

Graffiti ormai cancellati della Beat Generation

Al Rondò di Bacco Cosimo Cineri, attore della « scuola » di Carmelo Bene, presenta uno show in versi dal titolo « La beat generation », lettura « in periferia » di versi e di prose di Corso, Burroughs, Ferlinghetti, Ginsberg, Kerouac e McCullere. Si tratta, probabilmente, di un tentativo artistico, di una prova incerta che non riesce a liberarsi da anacronismi e da condizionamenti. Cineri si presenta in scena vestito non alla maniera (che sarebbe stata forse un'idea interessante), bensì da fine dilettante, in frac con panciotto rosso, cilindro e lustrini, da vecchio gufuto. Qui quanto realistico (con troppi echi, cadenze, allusioni a Carmelo Bene e al suo personalissimo modo di fare l'attore) la storia di un provino.

che ancora di più sottolineava l'intollerabilità di certe proteste contro la Coca Cola simbolo del Molo imperialista. Cose d'altri tempi verrebbe da dire, specialmente se si pensa che invece di andare in America o cercare gli States in Italia, si potrebbe più proficuamente guardare all'interno della penisola. E allora altro che Coca Cola o zuppa di taglioli Campbell's: pensate alle mortadelle Molteni. Dopo Branciaroli che rischia di vanificare una promettente carriera imitando, senza fantasia, Bene, anche Cineri (dopo che il maestro ha deciso di abbandonare il teatro di prosa) sembra intenzionato a scendere per quella china suicida.

Musica a Tavernelle nella pieve di S. Pietro

Un altro avvenimento da segnalare: l'apertura di un nuovo ciclo concertistico nella bella, suggestiva ed accogliente Pieve di S. Pietro in Boscaglia a Tavernelle Val di Pesa. L'iniziativa, a cui hanno dato vita assieme al club « Amici della musica » di Tavernelle, la misericordia di Tavernelle Val di Pesa ed il gruppo donatori di sangue « Fratères » è a carattere benefico e divulgativo: ed è da lodare soprattutto per l'intento di consentire un'attività concertistica anche nei piccoli centri della provincia di Firenze. I concerti che avranno luogo nella piccola Pieve (caratterizzata peraltro da un'ottima acustica) sono in tutto undici e sono affidati ad alcuni strumentisti dell'orchestra del maggio musicale fiorentino. E' toccato alla giovane violinista rumena Angela Gavrilă Dieterle (apprezzata spalla dell'orchestra fiorentina) ed al pianista Marcello Guerrini inaugurare il ciclo con un bel programma costituito dalla sonata in sol magg. op. N. 8 op. 30 di Beethoven, dallo « Scherzo », Dalla « Sonata F.A.E. » di Brahms e dalla « Sonata in la magg. » per violino e pianoforte di Franck, la Gavrilă Dieterle, donata di un suono incisivo e pungente e si è disimpegnata con disciplina e scaltrezza professionalistica.

Una polemica sul « Festival dei popoli »

Discutiamo ma non solo dei film

Riceviamo e pubblichiamo, con una risposta del nostro critico cinematografico Giovanni Maria Rossi, una lettera del professor Paolo Chiozzi sul festival dei popoli. Caro direttore, finalmente abbiamo avuto il piacere di leggere oggi, 7 dicembre, un pezzo del compagno Giovanni Rossi sul festival dei popoli. Siamo d'accordo con lui quando afferma che il festival rischia di diventare un interminabile catalogo di immagini. Non può essere altro per chi si limita a seguire il festival soltanto attraverso una superficiale lettura del catalogo, mancando persino alle proiezioni speciali che l'organizzazione del festival programma per i giornalisti allo scopo di facilitare loro il lavoro. Parafasando lo stesso articolo di Rossi si potrebbe dire che « passano i cavalieri mongoli di Albert Kahn, passano i carri dei coloni tedeschi dell'Africa occidentale... » ma chi non passa è Rossi, che preferisce intervenire con giudizi approssimativi, generici, elucubrati, nel privato del suo studio, anziché avere la « pazienza » di assistere alle proiezioni dei film. Poiché Giovanni Rossi ci ha sempre ispirato una profonda simpatia, non posso che limitare il mio articolo al commento al suo articolo, che pure meriterebbe molte altre considerazioni. Ci limitiamo a rivolgervi l'invito ad essere, in futuro, meno affrettati, generici, o almeno a non emettere giudizi così gravi e con tanta leggerezza, su una manifestazione i cui organizzatori hanno sempre mirato all'informazione piuttosto che a sfoghi superficiali. La prego, signor direttore, di pubblicare sul suo giornale queste righe che rappresentano il solo possibile commento all'articolo. L'assurdo che sento più amarezza lo nello scrivere di quanto non ne possiate avere lei e Rossi nel leggerle. Cordiali saluti. Prof. Paolo Chiozzi. Raccolgo la polemica pubblicata offerta dal Festival dei Popoli, senza l'amarezza di Chiozzi ma, spero, con la stessa civiltà, non tanto per controbattere una serie di accuse o insinuazioni personali che potrei spiegare affermando, primo che alle proiezioni speciali, spesso disorganizzate e casuali, ho preferito la visione in seno al popolo, nell'auditorium; secondo che la pazienza per le immagini a ruota libera, non è più una virtù. Quanto per allargare il discorso sul metodo, senza scomodare Cartesio ma per lo meno il buon senso. Da tempo la critica dello spettacolo (arma certo, come affermano in molti, spenta, infiacchita, anacronistica, sopra e consunta) si trova al centro del bersaglio di un'offensiva condotta dai produttori culturali, vuoi attori, registi od organizzatori, che non tollerano giudizi, ipotesi, interpretazioni, stroncature, in nome di

ODORE DI FESTE - PREDISPOSIZIONE AI REGALI tutti coloro che nell'anno in corso acquisteranno un'auto FIAT NUOVA presso la Sede della Concessionaria LA VERSILIA - GIANNOTTI Via S. Maria Goretti - Tel. 51.241 - VIAREGGIO troveranno compreso nei prezzi uno dei seguenti articoli: TELEVISIONE PORTATILE ■ BICICLETTA PIEGHEVOLE ■ APPARECCHIO RADIO ■ BATTIAPPETO ELETTRICO ■ CRONOGRAFO DA POLSO